

FORTE BELVEDERE

Chiesto il rinvio a giudizio per la morte di Luca Raso

Il 7 aprile si aprirà il processo per l'allora assessore alla cultura Siliani per il dirigente comunale Giuseppe Gherpelli e il perito Ulderigo Frusi

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Per la morte di Luca Raso ci sarà un nuovo processo. La morte del ventenne romano che il 2 settembre del 2006 perse la vita precipitando da uno dei bastioni del Forte Belvedere, forse, avrebbe potuto essere evitata. Ma sarà il tribunale di Firenze, a partire dal prossimo 7 aprile – giorno fissato per la prima udienza del dibattimento – a stabilire eventuali responsabilità per quella morte così tragica. Ieri mattina il giudice Anna Favi ha rinviato a giudizio l'ex assessore comunale alla cultura Simone Siliani, per il direttore della direzione cultura del Comune di Firenze Giuseppe Gherpelli e per il perito Ulderigo Frusi. Secondo l'accusa, Siliani e Gherpelli non avrebbero tenuto adeguatamente conto degli incidenti che, in passato, erano accorsi ad alcuni cani, caduti dal forte mediceo nello stesso punto in cui precipitò il giovane e avrebbero consentito lo svolgimento degli eventi nel corso dell'estate in cui la struttura era affidata alla gestione dell'associazione Teatro Puccini. Ma l'onere dell'adeguamento alle norme di sicurezza, secondo quanto emerso, sarebbe invece spettato



Il Forte Belvedere

al Comune. Frusi, sempre secondo quanto rilevato dall'accusa, non avrebbe invece rilevato le carenze sul fronte della sicurezza soprattutto sotto il profilo dell'illuminazione, della presenza di parapetti e di un'adeguata segnalazione del pericolo.

In aula, ieri mattina, c'era Angela Manni, la madre di Luca, che – anche se abita a Roma – non si è persa un'udienza: accanto a lei, per darle coraggio in un momento così delicato, Anna Maria Bettini, madre di Veronica Locatelli, la ricercatrice fiorentina di 37 anni che il 15 luglio del 2008 – due anni dopo la tragedia toccata in sorte a Luca – perse la vita nello stesso modo e nello stesso punto. Le due donne, due perfetta sconosciute prima che il destino le legasse a doppio filo in modo così beffardo, hanno affrontato insieme la battaglia per vedere riconosciuta la verità. Per la morte di Luca Raso, nell'ottobre scorso era stato condannato a otto mesi di reclusione per omicidio colposo il rappresentante legale dell'associazione Teatro Puccini, Lorenzo Luzzetti. L'inchiesta, però, si è allargata fino a lambire Palazzo Vecchio. Anche per la morte di Veronica – il 20 gennaio si terrà l'udienza preliminare – sono finite sotto inchiesta sei persone, tra cui il sindaco di Firenze Leonardo Domenici. ♦